

*Appunti dall'omelia del 26 marzo 2026, di monsignor Vescovo nella
Messa esequiale di don Pio Zuppa, Cattedrale di Lucera*

Gv 8, 51 – 59
dal Salmo 104
Gn 17, 3 – 9

- La LdP di oggi, quella che la Chiesa ci dona, è particolarmente illuminante, come sempre, circa l'avvenimento che ci è dato di vivere nel dolore e nella speranza cristiana.
- Il centro essenziale dell'annuncio è, come sempre, la persona divino-umana di Gesù, nel suo Mistero di Verbo incarnato a salvezza dell'umanità.
- Gesù si presenta nella sua realtà luminosa come
 - il vincitore della morte
 - il rivelatore della gloria divina
 - la fonte inesauribile della speranza e della gioia
- Chi è costui
 - che sovverte la logica del mondo?
 - che parla un linguaggio sconosciuto ai linguaggi, anche forbiti, degli uomini?
 - che dice altro rispetto a quello che dicono gli uomini di oggi e di sempre?
- Lui stesso risponde: “Io sono”
 - una affermazione sorprendete e scandalosa
 - l'attribuzione dello stesso nome di Dio
 - lui è il Figlio di Dio e non teme di rivelarlo all'interrogativo, sempre inquietante, del cuore umano.
- Da sempre, il Figlio di Dio
 - è in azione per creare ed accompagnare l'uomo
 - ha fatto un popolo attraverso il quale raggiungere tutti i popoli della terra
 - ha voluto l'uomo come suo amico, cioè “amico di Dio”

- ha stabilito l'alleanza della Parola data per mille e più generazioni dapprima con Abramo e la sua discendenza, e poi con le genti tutte della terra.
- Da sempre, il Verbo salvatore ti ha pensato, don Pio, ti ha redento quale figlio di Dio con il dono del Battesimo e ti ha costituito fratello suo nel ministero pasquale del suo sacerdozio.
- Hai conosciuto la Croce, don Pio,
 - della indifferenza
 - dell'isolamento
 - dell'ingratitude
 - del fraintendimento
 - e, in ultimo, la Croce della malattia che ti ha consumato lungo gli ultimi tempi della tua vita terrena.
- Hai conosciuto la Croce, don Pio, che è anche quella
 - dell'affetto di tanti fratelli e sorelle
 - del successo nelle tue intuizioni pastorali
 - del tuo entusiasmo a servizio del Regno
 - perché anche questo è la Croce del Signore a te partecipata.
- Ora, don Pio
 - conosci la gloria che è l'amore con il quale il Padre celeste ti avvolge, il Cristo ti accoglie, lo Spirito non permette che tu conosca la vera morte perché ti dona la vita senza fine dell'Eternità
 - e Maria, la vergine madre, ti accompagna e ti accarezza così come ha accompagnato ed accarezzato il suo figlio Gesù a Betlemme, a Nazareth, lungo le strade della terra benedetta e santa, sul Calvario e fuori dalla tomba per sempre vuota.
- Riposa in pace, don Pio,
 - e ricordaci al Signore benevolo e misericordioso
 - ricorda il tuo vescovo, i tuoi confratelli, ricorda questo popolo che hai servito con la passione del tuo cuore cordiale e buono
 - sì, don Pio, riposa in pace.